Carattere FORTE

Superare i cinquanta anni e continuare a suscitare sempre lo stesso interesse, questo sono le Klipsch Heresy III

Testo e Photo Roberto Amato

Per l'incipit di questa recensione abbiamo avuto l'imbarazzo della scelta. Potevamo parlare di Paul Klipsch e del suo eccentrico carattere, oppure di alta efficienza, di sistemi in sospensione pneumatica, di driver caricati a tromba, di design o altro ancora. Considerato però il ridotto spazio a disposizione rimandiamo per qualche nota storica all'apposito box e iniziamo subito con la descrizione di questo arzillo ultracinquantenne che non sembra affatto avere alcuna voglia di andare in pensione. E meno male. Certo non può definirsi un diffusore universale, ma in fondo è proprio questo il suo punto forza, ha dato prova di carattere, un carattere forte ma sincero, e probabilmente la sua longevità dipende da questo. Dal 1957 di acqua ne è passata sotto i ponti ma al mondo c'è sempre qualcuno disposto a fare una scelta per certi aspetti drastica ma foriera di soddisfazioni altrimenti difficilmente riscontrabili. E dire che le Heresy, che da sempre non sono altro che il gradino di accesso della serie Heritage di Klipsch, sono nate per tutt'altro scopo.

VISTO DA FUORI

Rassicurante parallelepipedo

Per chi ha già qualche anno sulle spalle la sagoma delle Heresy ispira fiducia: è lo stereotipo del diffusore, un parallelepipedo dalla sezione frontale riconducibile alla sezione aurea e una profondità ridotta. Proporzioni che un tempo rappresentavano lo standard (nello specifico minimo) per un diffusore, poi arrivarono i mini, i maxi,

le tower, satelliti e subwoofer e chi più ne più ne metta. La finitura esterna disponibile è in noce, ciliegio o frassino nero. La qualità dei piallaci e buona ma il loro utilizzo non mostra segni di particolare cura. Bella anche la trama a vista di gusto vintage della mascherina di protezione. Curato il logo in metallo proprio della serie Heritage che raffigura dall'alto una Klipschorn posizionata ad angolo e contiene le iniziali del progettista. Collocazione naturale delle Klipsch Heresy è a pavimento, per questo è disponibile un piccolo piedistallo che inclina il baffle frontale. Ma altre collocazioni sono possibili compreso quella a scaffale di cui daremo notizia nella prova di ascolto. Il pannello posteriore è rifinito con una vernice nera goffrata e robusta. Per evitare l'insorgenza di crepe nella giunzione tra i pannelli laterali e quello posteriore è stata effettuata una fresatura che però si presenta dai bordi irregolari. I connettori consentono il biwiring e la dimensione della vaschetta che li accoglie risulta generosa. Nella confezione troviamo anche quattro piedini in gomma da impiegare se non intendiamo sfruttare la base inclinata che, se rimossa, lascia purtroppo i segni delle viti autofilettanti necessarie a fissarla. Non sarebbe più opportuno impiegare delle bussole filettate? Nella confezione anche una elegante busta nera in cartoncino contenente un elegante attestato di ringraziamento per l'acquisto e il manuale della serie Heritage. Le Heresy III sui loro supporti sanno ben figurare in ambiente grazie alla finitura legno e a dimensioni tutto sommato poco invasive.

KLIPSCHORN
Bello il logo della serie Heritage. Stilizza una vista dall'alto delle Klipschorn disposte ad angolo e le iniziali del progettista.

SOLUZIONE DISCUTIBILE
Il cordoletto visibile nel particolare dovrebbe nascondere il punto di giunzione dei pannelli ma è mal realizzato.

LOOK VINTAGE
Bello il look vintage che scaturisce dal tipo di tela adottato per la mascherina, dalla cornice rifinita in legno che ripiega sul pannello frontale e principalmente dalle proporzioni del cabinet. Le finiture disponibili sono in ciliegio, noce e frassino nero. Il retro è rifinito con una verniciatura nera goffrata molto robusta.

COS'È
Un diffusore progettato oltre 50 anni orsono ma ancora molto valido.

A CHI SERVE
La risposta in gamma bassa è limitata ma il sound è caratterizzato da una sana timbrica e un ottimo punch.

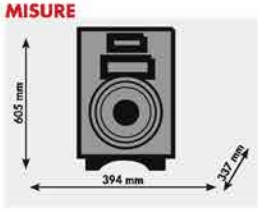
RISPOSTA IN FREQUENZA: 58Hz-20KHz ±3db
SENSIBILITÀ: 99db 1W/1m
TENUTA IN POTENZA: 100W (400W di picco)
IMPEDENZA DI CARICO: 8Ohm
CARICO: Sospensione pneumatica
FREQUENZA DI CROSSOVER: 850Hz/5KHz
PESO: 20Kg

DISTRIBUITO DA
www.mpielectronic.com

GARANZIA: 2 anni

2.800 euro
PREZZO DI LISTINO

MISURE



TESTED BY
La targhetta posta sul retro riporta il numero di serie e la firma di chi ha testato il prodotto orgogliosamente assembled in USA.

COSTRUZIONE
Tutto quello che serve

Iniziamo con l'analisi della mascherina di protezione che nell'attuale versione è dotata di comodi clip magnetici. Differentemente dal solito, però, il pannello frontale del diffusore non prevede piastre di metallo nascoste nel baffle ma delle viti con testa a brugola messe in bella vista. La mascherina è ricavata su un pannello in mdf da pochi millimetri. Il baffle frontale è rifinito con la stessa vernice nera goffrata che abbiamo visto sul pannello posteriore. Fan-

BAFFLE INCLINATO
Ecco come si presenta il diffusore disposto sul proprio supporto e privo della mascherina di protezione. Gli altoparlanti occupano tutto lo spazio disponibile sul baffle frontale.

HERESY III CURRICULUM VITAE

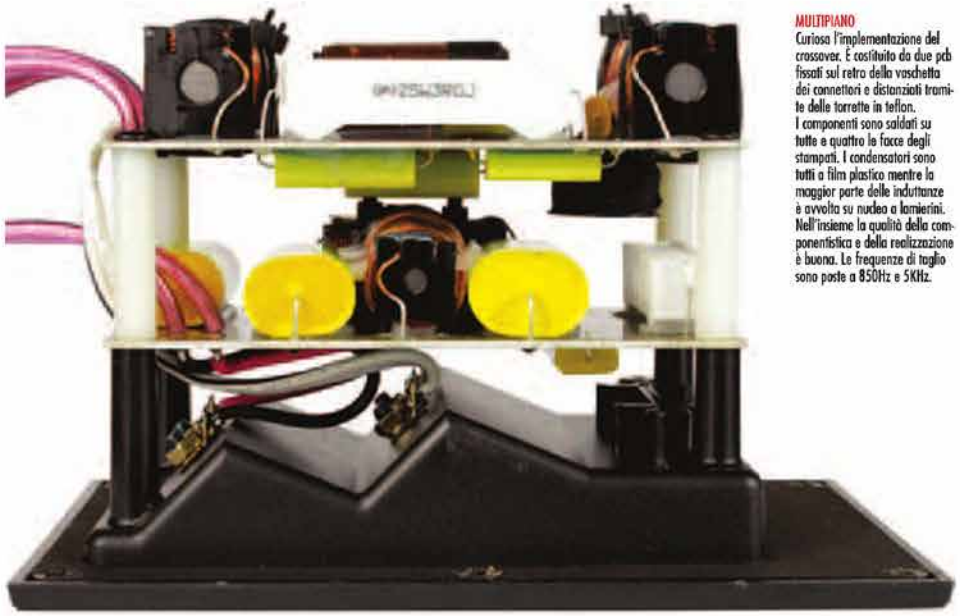
Questo diffusore è stato introdotto per la prima volta nel 1957 destinato a svolgere la funzione di canale centrale per tutte quelle installazioni della Klipschorn caratterizzate da una eccessiva distanza tra i due diffusori che debbono essere posizionati ad angolo. Fino al '59 la Heresy è prodotta con woofer da 8 e 12 pollici. Nel 1967 vengono proposti dei nuovi driver, questi rimarranno invariati fino al 1985. In quest'arco temporale, però, il crossover viene rivisto più volte. Il nome Heresy venne dato da Klipsch per indicare l'eresia dovuta alla mancanza di un carico a tromba sul woofer. Però la denominazione del modello commerciale fino ad allora era H-700, solo nei primi anni settanta venne ufficialmente battezzato Heresy. Nel 1985 prende luce la Heresy II. Tutti i driver vengono rinnovati e sono montati direttamente sul pannello frontale per ridurre il fenomeno delle diffrazioni. Nel 2001 l'ampia scelta di finiture disponibile anche per le mascherine di protezione viene drasticamente ridotta. Nel 2005 nasce l'attuale modello Heresy III. Anche in questo caso vengono rinnovati tutti i driver e la quantità delle finiture disponibili si restringe ancora alle attuali (ciliegio, noce e frassino nero).

A fianco una foto che ritrae un fiero colonnello Paul Wilbur Klipsch (09/03/1904 – 05/05/2002) seduto su una Heresy.

BIWIRING CONCESSO
La vaschetta dei connettori è ampia e risulta comoda. La qualità dei connettori è standard. È possibile effettuare il collegamento in biwiring rimuovendo il ponticello in metallo.

no bella mostra di sé i tre driver che occupano buona parte dello spazio a disposizione sul pannello stesso. Segno distintivo la sagomatura della flangia del midrange sul contorno di quella del woofer per avvicinare le sorgenti. Il cabinet è realizzato con del multistrato di buona sezione ma non di qualità eccelsa. Se hanno scelto questo materiale avranno comunque avuto dei buoni motivi, considerando la mancanza di setti di irrigidimento sicuramente non si è cercato di rendere completamente sordo il mobile ma di controllare per quanto possibile la qualità del suo apporto in ambiente. In accordo con quanto detto le pareti interne non mostrano alcun trattamento smorzante. Il materiale fonoassorbente utilizzato è costituito da schiuma poliuretanica di media densità e riveste tutte le pareti laterali. Il woofer K-28-E è un componente da 12" di foggia professionale. Il cestello è in lamiera stampata. Il complesso magnetico ben dimensionato e lo spider è di notevole dimensione. La sospensione è realizzata con tela pieghettata. Tutte caratteristiche che possiamo riscontrare su un driver destinato ad applicazioni PA (Public Address). Il midrange a tromba K-53-Ti è con cupola in titanio da 2" e profilo a sezione esponenziale. Il tweeter K-107-Ti impiega anch'esso una cupola in titanio da 1" e il profilo di carico e di ti-

RAME OFC
Il cavo impiegato per il cablaggio è di buona sezione. È costituito da una trecciola di rame OFC (Oxygen Free Copper).



MULTIPIANO
Curiosa l'implementazione del crossover. È costituito da due pcb fissati sul retro della vaschetta dei connettori e distanziati tramite delle torrette in teflon.
I componenti sono saldati su tutte e quattro le facce degli stampati. I condensatori sono tutti a film plastico mentre la maggior parte delle induttanze è avvolta su nucleo a lamierini. Nell'insieme la qualità della componentistica e della realizzazione è buona. Le frequenze di taglio sono poste a 850Hz e 5KHz.

CLIP MAGNETICI
Si possono notare i sei piccoli magneti impiegati come sistema di ritenuta della mascherina. I fori passanti seguono il profilo dei driver.

MESSO A NUDO
Questo è il cabinet spogliato dei driver e del crossover. È realizzato in multistrato di qualità mediocre ma permette di avvitare direttamente i driver senza ricorrere all'uso di boccole filettate. La schiuma di poliuretano espanso impiegato come fonoassorbente ricopre tutte le pareti laterali. I tagli asimmetrici nei fori del midrange e del tweeter servono a far passare i magneti dei rispettivi driver. Sempre sul baffle è possibile notare la presenza delle viti a brugola che non hanno altra funzione che fungere da base per i magneti delle mascherine.

SIMMETRIA DEI PIALLACCI
Da queste immagini si può notare l'impiego di due strati contigui di piallaccio disposto simmetricamente sui fianchi del diffusore.

SUPPORTO
A fianco il supporto inclinato per orientare correttamente il baffle delle Heresy. Ponendo i diffusori direttamente a terra il suo impiego è indispensabile. Viene fissato con delle viti autofilettanti che danneggiano esteticamente la base dei diffusori. Si potevano prevedere delle boccole filettate.

GRANDE ASSORTIMENTO
Questa è solo una parte delle differenti tipologie di viti impiegate per assemblare questo diffusore. Denota un assemblaggio semiartigianale del prodotto. È una soluzione che difficilmente potrebbe essere impiegata in un sistema di produzione totalmente industrializzato.

PIEDINI IN GOMMA
Questi i piedini di gomma in dotazione con il diffusore. Considerato il suo valore e il prezzo di acquisto, si poteva fare qualcosa di più.

PROFILO TRACTRIX
Il bel tweeter con cupola in titanio da un pollice presenta un andamento della sezione della tromba con profilo tractrix. Una soluzione cui Klipsch ha dedicato parecchie risorse e di cui ormai è in grado di valorizzarne al meglio i pregi.

BIG SPIDER
Il complesso magnetico del woofer è ben dimensionato ma senza eccessi. Quello che colpisce di più è la generosa dimensione dello spider che consente un certo spostamento del cono con bassi valori di distorsione. Da questa vista è possibile notare un andamento conico accentuato della membrana che è in polpa di cellulosa.

po tractrix. Quest'ultimo introdotto negli anni '20 del secolo scorso prevede un andamento della sezione interna del driver che inizialmente può approssimarsi a una curva esponenziale per poi seguire un andamento parabolico e chiudere approssimando una curva iperbolica. Il crossover, fissato sulla vaschetta dei connettori che risultano di buona qualità, è denso di componenti. È distribuito su due stampati sovrapposti con componenti saldanti su entrambe le facciate, le frequenze di taglio sono 850Hz e 5KHz. Le pendenze di incrocio sono elevate per ovvie esigenze di controllo dell'emissione (si tratta di un tre vie con il comparto medio-alti caricato a tromba). La componentistica è di buona qualità, tutte le capacità impiegate sono a film plastico. Sono presenti ben sei induttanze in maggioranza dotate di traferro. Il cablaggio è affidato a una treccia di rame OFC di buona sezione. Dalle indicazioni siamo risaliti ad un costruttore specializzato in cavi di cui però non abbiamo trovato molte informazioni.

VISTI DA DIETRO
Partendo dal woofer è possibile apprezzare la presenza di un foro di decompressione utile a ridurre le distorsioni dovute alla compressione dell'aria. La sua presenza favorisce inoltre lo scambio termico della bobine riducendone la temperatura. Il complesso magnetico del midrange è notevole e la lunga tromba di carico segue un profilo esponenziale. Il tweeter è invece caratterizzato da una contenuta profondità dovuta all'impiego della sezione di tipo tractrix.

PROVA DI ASCOLTO

Sotto mentite **SPOGLIE!**

» HARDWARE
Sorgenti: Accustic Arts Player ES, Naim Uniti Serve
Amplificazione: Naim Supernait, Linn Majik DS-I, Pass Labs INT-30 A

» SOFTWARE
Aaron Copland, Eiji Oue, Minnesota Orchestra (Reference Recording); Antiphone Blues, Arne Domnerus & Gustaf Sjokvist (Proprius); Vivaldi, Le Quattro Stagioni, Cristopher Hogwood (L'Oiseau Lyre); Dire Straits, Love Over Gold (Vertigo); Tuck & Patti, Tears of Joy (Windham Hill Records); O.S.T., Frida (Edge Music); Amused to Death, Roger Waters (Columbia)

Si fa presto a essere prevenuti di fronte a un sistema di tal foggia, quel bel wooferone pronto a lanciare bordate a ogni cenno delle sovrastanti minacciose trombe. E invece no, le cose non stanno affatto così. Ma andiamo per gradi partendo dal set-up. La maggior parte degli ascolti si è svolta con i diffusori disposti sui loro piedistalli a buona distanza dalla parete di fondo (circa 90 cm) e da quelle laterali (130 cm). Sono state effettuate degli ascolti su uno scaffale alto 65cm di cui diremo in seguito. In merito al rodaggio la Heresy è come uno strumento musicale. Più si fa suonare e più diventa musicale. Ma fin da subito fa capire di che pasta è fatto smenntendo diversi luoghi comuni.

Terza VERSIONE

Questa terza release delle Heresy, oltre a guadagnare qualche decibel di efficienza, guadagna molto in grazia. Ma quali squilli di trombe? Qui il tutto è connotato da una piacevolezza e una grazia tale che mai scommettereste a occhi chiusi di trovarvi davanti a un sistema con tutta la sezione medio-alti a tromba. Perfetta la chiarezza e coerenza espositiva. Un microdettaglio raffinato quanto basta, voci sempre dotate del giusto corpo (anche quelle femminili) senza alcun accenno a sibilanti. Una prestazione irreprensibile anche con le registrazioni più sbilanciate sull'estremo acuto. Percussioni metalliche dinamiche e incisive. Rispetto delle strutture armoniche anche molto complesse come quella del pianoforte cui le Heresy regalano, specialmente in termini di dinamica, un trattamento di riguardo.

Altra SORPRESA

Che dire del palcoscenico, con i diffusori così bassi a terra cosa aspettarsi? A meno di problemi sulla registrazione il palcoscenico è sempre corretto e ben distribuito sulle tre dimensioni. Stupisce ritrovarsi ad ascoltare strumenti posti a un'altezza ben superiore a quella dei diffusori. Per il senso della profondità bisogna mettere ben a punto la disposizione dei diffusori altrimenti rischiamo di penalizzare la prestazione rispetto alle altre due dimensioni. Quindi niente preconcetti, a meno di carenze in fase di ripresa la ricostruzione è fedele e nulla ha da invidiare a sistemi più ortodossi.

E sullo SCAFFALE?

Alcuni aspetti legati all'operato della sezione medio-alti tendono ancora a migliorare ma si perde un po' di corpo in basso. Nella nostra condizione preferiamo la disposizione a terra. Ma come sappiamo ogni ambiente d'ascolto fa storia a sé e quindi meglio procedere per prove. Il nostro scaffale, circa 65cm da terra ci è sembrato un po' troppo alto, consigliamo nell'eventualità di non superare i 35-40cm. Nella disposizione a terra, per evitare una eccessiva presenza delle prime riflessioni dovute al pavimento, consigliamo l'impiego di un tappeto ben folto e ampio. Questa ci sembra la condizione ideale per godere appieno delle prestazione di questi diffusori sfruttando al meglio il carico in bassa frequenza dovuto al pavimento.

Smooth? No grazie, SOLO PUNCH!

Questo è il carattere in bassa frequenza delle Heresy. Percussioni tese e veloci, contrabbasso legnoso e articolato, pedaliera d'organo poco estesa ma ricca di informazioni. In definitiva un sistema particolare più che altro per le caratteristiche tipiche del carico in sospensione pneumatica. Il comparto delle frequenze medio-alte è di qualità indiscutibile. La prestazione con gli ottoni e ancor più con gli archi e le percussioni è addirittura eccelsa. Ascoltateli, se fanno per voi sarà amore a prima vista.

PERCHÉ COMPRARLO

Per le prestazioni in generale e per le caratteristiche in bassa frequenza dovute al carico in cassa in chiusa. Apprezzabile anche l'elevata efficienza

PERCHÉ NON COMPRARLO

Se per voi basse frequenze vuol dire boom boom

VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

A rischio di venir a noia è una questione di gusti: se amate questa tipologia di carico è un vero affare, anche dal punto di vista del valore residuo nel mercato dell'usato.

PAGELLA

»Design ●●●○○
Classico, non molto curato ma comunque piacevole.

»Utilizzo ●●●●○
Non particolarmente problematici nella collocazione a patto di avere libertà di movimento.

»Costruzione ●●●◐○
La realizzazione sarà funzionale al risultato ma non appare particolarmente curata.

»Prova di ascolto ●●●●○
Voto meritatissimo e per alcuni aspetti stimato in difetto.

»Qualità/prezzo ●●●●○
Vale fino all'ultimo centesimo, sono soldi spesi bene e che si rivaluteranno a ogni ascolto.

»Giudizio complessivo ●●●●○

IN SINTESI

Avere più di cinquant'anni e non mostrarli. Questo sono le Heresy III, un progetto nato per altri scopi ma nato bene, e con gli anni si è ulteriormente migliorato. Il comparto medio-alti è aggraziato e irreprensibile nella sua prestazione. Molto belle le basse frequenze anche se di ridotta estensione. Un diffusore di carattere che, come suoi simili, è capace di trasmettere forti emozioni. È fatto per scomparire e dare spazio alla musica senza se e senza ma. Sì, è particolare – e meno male che è così, altrimenti non potrebbe essere ancora qui al centro delle nostre attenzioni.